

II/ pag/ 276

II69 Sul principio del II68 FEDERICO BARBAROSSA che nell'estate del'anno precedente aveva perduto quasi tutto il suo esercito sterminato dalla PESTE nelle vicinanze di Roma, aveva dovuto partire dall'Italia quasi a modo di fuggitivo.

II/ pag. 366

690
697 Quanto alla pestilenzia che desolò Pavia ne parla Paolo Diacono, il quale la descrive tanto terribile che le strade di Pavia ne rimasero deserte e vi crebbe l'erba per la morte e la fuga degli abitanti, e cessò solamente quando fu eretto un'altare in onore di san Sebastiano nella chiesa di s.Pietro in Vincoli, collocandovi alcune sue reliquie, forse del braccio, come scrive l'autore del catalogo (Baronio - ROBOLINI)